

Risolta la crisi in Comune dopo la consultazione popolare

# Accordo a Vado il terminal si farà

Bovero entra nella giunta di Giacobbe all'Urbanistica

ERMANN BRANCA VADO LIGURE

Accordo raggiunto fra il sindaco Giacobbe e Pietro Bovero dello Sdi che entrerà a rafforzare la giunta di Vado con l'incarico di assessore all'Urbanistica. Un'iniezione di ricostituente per l'amministrazione comunale di Vado uscita sconfitta dalla consultazione popolare sul terminal container. Ieri l'incontro risolutivo che verrà ratificato lunedì sera dai gruppi consiliari Ds e Sdi che garantiranno al sindaco 10 voti in Consiglio e quindi una maggioranza stabile. Tutto questo si tradurrà sul piano pratico nella prosecuzione del progetto Maersk. Già dal comitato portuale in programma lunedì mattina l'amministrazione di Vado chiederà a Port Authority, Regione, Provincia e Maersk garanzie e modifiche all'accordo di programma che verrà riformulato per consentirne l'approvazione in Consiglio.

**Verrà modificato anche il Consiglio con l'uscita di Pozzi e l'arrivo di Delfino**

«Sarà necessario rivedere l'accordo di programma - esordisce Bovero subito investito delle nuove funzioni - I nostri concittadini hanno evidenziato perplessità che dovranno essere chiarite dalle altre istituzioni coinvolte. Chiederemo risposte precise anche alla Regione che per ora ha fatto solo critiche a vanvera, alla Maersk e alla stessa Port Authority. Le novità riguarderanno aspetti ambientali, logistici, viabilistici. La consultazione ha fornito spunti utili e necessari e uno stimolo a proseguire. Siamo a un anno e tre mesi dalle elezioni e non possiamo fare

nè gli ecologisti nè i terroristi. La vocazione di Vado è quella di una cittadina industriale in cui i vadesi vogliono vivere e lavorare bene e possibilmente ancora meglio».

Bovero ha poi tracciato le altre questioni fondamentali del programma: «Il Piano regolatore da licenziare, il no definitivo all'ampliamento di Tirreno Power e la manutenzione ordinaria». Oltre alla giunta cambierà anche il Consiglio, con le dimissioni (per lavoro) del medico Enrico Pozzi (Sdi) e il subentro di Paolo Delfino.



Il sindaco Giacobbe



Il neo assessore Pietro Bovero



Una simulazione della rada di Vado con la piattaforma

Savona

**Berruti: «Di certo non faremo il referendum»**

«Referendum sulla Margonara? Non ci penso proprio». Il sindaco di Savona Federico Berruti non intende seguire l'esempio di Vado e Varazze, anche se le due consultazioni hanno avuto esiti diametralmente opposti. «La nostra fase di partecipazione l'abbiamo svolta in Consiglio comunale con l'invito di una trentina di associazioni che hanno avuto modo di esprimersi nell'arco di tre sedute del Consiglio. Adesso che tutti gli elementi sono stati acquisiti, penso che sia venuto il momento di decidere e che tocchi agli organi istituzionali». La giunta di Vado, già esasperata dalle polemiche, ha letto la presa di posizione come una critica indiretta: «A fine mandato si vedrà quante e quali decisioni avrà preso ogni amministrazione». Berruti in serata ha poi precisato: «Non volevo affatto criticare il sindaco di Vado. Ho solo detto che noi non faremo il referendum». [E.B.]

**Reazioni**

ANTONIO AMODIO VADO LIGURE

**Franco Orsi di Forza Italia e i container**

Il consigliere di Forza Italia Franco Orsi interviene sul caso Maersk: «Si tratta di una delle poche prospettive di sviluppo della provincia di Savona e dovrà essere sfruttata. Non è pensabile che si rinunci alla piattaforma per l'esito della consultazione. Il terminal interessa tutta la provincia, la Liguria e ha riflessi persino sull'economia nazionale. Certo la sconfitta dell'amministrazione è emblematica di come la sinistra abbia perso il controllo della situazione in un feudo storico dove ha sempre governato».

**LEGAMBIENTE POLEMICA**  
Hanno voluto votare e adesso rispettino il parere dei cittadini

Polemiche anche in Valbormida, dove il sindaco di Cairo Brianza replica a Mau-

rizio Torterolo, consigliere di minoranza di Carcare: «Al di là delle singole appartenenze politiche, i sindaci di Altare, Dego, come me e i colleghi di Millesimo, Carcare, Cengio, abbiamo sostenuto la necessità di perseguire un'opportunità di sviluppo. Criticare è molto più facile che governare».

Ieri La Confederazione nazionale artigiani ha nuovamente preso posizione sollecitando gli enti a concludere positivamente il procedimento della Maersk: «Si tratta di un'opportunità unica di sviluppo per tutto il comprensorio, da realizzare subito e senza ripensamenti».

Anche l'assessore di Vado Sergio Verdino è nuovamente passato all'attacco: «Può

“Progetto fondamentale ma sinistra allo sbando in un feudo storico”



Il consigliere regionale Orsi

sembrare paradossale ma nelle ultime ore sono state decine le chiamate che abbiamo ricevuto in Comune e sui nostri cellulari di vadesi e non. Ci hanno manifestato la loro solidarietà e ci hanno invitato a proseguire sulla strada del terminal container e a

tenere duro. E' evidente che molta gente è stata un po' distratta e non ha potuto, magari anche per motivi familiari prendere parte alla consultazione, ma che il perimetro di coloro che sono favorevoli alla piattaforma è molto più ampio di quello che emerge dai risultati della consultazione, per quanto abbia ottenuto un buon successo di partecipazione popolare. Perdere un derby, anche casalingo, non significa aver perso il campionato».

Il coordinatore regionale di Legambiente Santo Grammatico invece osserva: «I cittadini di Vado sono chiamati a pronunciarsi l'hanno fatto in modo netto, bocciando la piattaforma container. La conseguenza deve essere quella di bloccare o congelare il progetto Maersk».

**SANITA' POLEMICA IN COMMISSIONE**

**Giusto contro i distretti “Sono contenitori vuoti”**

«Questa volta mi rifiuto di votare». Così il presidente della Commissione sanità del Comune ha motivato la decisione di astenersi sulla pratica della giunta che prevedeva una nuova convenzione sui servizi sociali sottoscritta fra i Comuni del distretto di Savona.

L'atto di accusa del consigliere dello Sdi Renato Giusto non è motivato tanto da perplessità sulla pratica presentata dall'assessore Lucia Bacchi, quanto piuttosto dalla critica alle strategie generali della sanità ligure: «Siamo di fronte a una situazione veramente paradossale. Da anni

non si fa altro che parlare di Distretti socio-sanitari; si fanno nomine e strategie e si riorganizza persino la rete ospedaliera come se questi nuovi organismi fossero entità operative. In realtà parliamo di strutture che di fatto non sono mai entrate in funzione e che a dire la verità non sono nemmeno ben definiti nei compiti».

Una presa di posizione molto dura quella di Giusto - che è stato anche direttore di uno dei quattro distretti socio-sanitari del Savonese - e che fa seguito al momento particolarmente critico degli esponenti socialisti all'interno dell'amministrazione.

**IL CENTRODESTRA IRONIZZA SULLA GIUNTA DI SAVONA**

**“Dopo gli scivoloni, il rimpasto”**

SAVONA

Il rimpasto in giunta con lo scambio di deleghe fra Di Tullio e Tuvè, ha offerto al centrodestra l'occasione per polemizzare con l'amministrazione Berruti. Il capogruppo di Forza Italia Federico Delfino attacca: «Quando un sindaco comincia a ritoccare la giunta, significa che non è soddisfatto dei risultati che ha ottenuto fino a questo momento. E a dire la verità Berruti aveva già agitato Molteni per affidargli la Cultura e adesso ha effettuato lo scambio di deleghe. Che la situazione in Comune non sia idilliaca lo dimostra la clamorosa bocciatura su-



Federico Delfino di Forza Italia

bita dalla giunta sulla Metalmetron. Al tempo stesso il rimpasto ha un significato anche politico. Ora che si avvicinano le operazioni immobiliari più importanti come Margona e Binario blu, l'Urbanistica è stata affidata a un Ds doc. Significa che non esiste alcuna discontinuità con il passato di cementificazione».



Luigi Bussalai di An

Questa invece l'interpretazione di Luigi Bussalai di An: «Lo scambio di deleghe rappresenta il tentativo del centrosinistra di porre fine agli scivoloni a cui abbiamo assistito in Consiglio comunale su pratiche importanti come Parco Doria e Metalmetron. Intoppi provocati dalla discordia fra Ds e Margherita. Dubito che il cambio di gestione possa risolvere tutto perché le diversità di vedute resteranno. Risibile la motivazione del rimpasto. La situazione è sotto gli occhi di tutti: i cantieri pubblici sono fermi e il Piano regolatore ben lontano dall'essere approvato. Infine mi pare che esista perfetta continuità rispetto al passato anche sull'Urbanistica».

[E.B.]